

Economia



ECONOMIA@ECO.BG.IT

www.ecodibergamo.it/economia/section/

Traguardo 100 Paesi per i trasmettitori di Abe Elettronica

Sviluppo. Compie quarant'anni l'azienda di Caravaggio. Oltre alla tv ora anche la radio. Il 20% dei ricavi in ricerca. L'Africa il continente con la quota più alta di export: 30%

Compie quarant'anni Abe Elettronica di Caravaggio che, appunto, dal 1979 produce apparati per le telecomunicazioni radiotelevisive digitali e analogiche (soprattutto trasmettitori e ponti). Sono oltre 40 mila gli apparati venduti nel mondo dall'azienda caravaggina. Un percorso tutto all'insegna dell'innovazione tecnologica che, ovviamente, non si è mai fermato. «L'innovazione – spiega il fondatore e amministratore delegato Roberto Valentin – per noi ha spesso voluto dire anticipare le esigenze del mercato, proponendo qualcosa di inaspettato. E la nostra autorevolezza ce la siamo conquistata, anno dopo anno, a livello mondiale». Sono più di cento i Paesi oggi raggiunti dall'azienda bergamasca che nel corso degli anni è stata affiancata da altre società che, insieme, costituiscono il gruppo Vuerre



Roberto Valentin a.d. Abe Elettronica CESNI

che controlla anche i pacchetti di maggioranza di Af Meccanica (meccanica di precisione) e di WaveArt, «la nostra spin-off che ci ha permesso di espanderci anche al broadcasting radiofonico di altissimo livello, sia su Fm che su Dab, il digitale terrestre radiofonico».

Innovazione tenace

Ovviamente, per restare al passo con la concorrenza, l'innovazione continua è di fondamentale importanza e, a questo proposito, non è un caso che Abe Elettronica investa – come dice Valentin – «il 20% del fatturato nella ricerca e sviluppo, settore che assorbe circa un terzo del personale complessivo». E altrettanto intensa è la collaborazione con università e istituti di ricerca perché vi sia – dice ancora l'a.d. – «un costante clima di fermento tecnologico».

Nel complesso il gruppo sfiora

i 10 milioni di euro di fatturato e con una cinquantina di lavoratori. Abe Elettronica è presente nei cinque continenti ma è significativo che l'azienda abbia la quota di export più elevata in Africa (30%), l'area che richiede maggiormente le apparecchiature elettroniche radiotelevisive come trasmettitori televisivi, ponti microonde terrestri e satellitari, sistemi d'antenna, ripetitori, parabole, codificatori audio e video, sincronizzatori. Segue l'Asia con un 20%, quindi, con un 15% ciascuna, l'America, l'Europa occidentale e l'Est Europa, infine l'Oceania con il 5%.

Abe Elettronica si dice orgogliosa di esportare nel mondo la propria avanzata tecnologia italiana o, se preferiamo, bergamasca («vogliamo essere ambasciatori del nostro territorio nel mondo», sottolinea Valentin), ma oggi non basta più l'eccellenza del prodotto. Bisogna affiancare – come fa la società caravaggina – la consulenza ai clienti e l'offerta di servizi «su misura», ritagliati sulle esigen-



La sede di Abe Elettronica a Caravaggio FOTO CESNI

ze del cliente. E così Abe assiste i suoi partner nella progettazione, nella pianificazione e nell'implementazione delle reti di diffusione radiotelevisive, garantendo nel contempo un supporto tecnico remoto che consente ai tecnici Abe di essere sempre a disposizione tramite Skype o email per offrire ai clienti un'adeguata assistenza. Se necessario, poi, l'azienda è in grado di offrire anche un aiuto «sul posto» inviando tecnici nelle sedi dei clienti per servizi di supervisione e supporto tecnico. Tutto questo fa di Abe uno dei maggiori player mondiali del settore broadcasting radiotelevisivo, il cui successo quarantennale è fondato su due

elementi in apparente contraddizione: rinnovamento e continuità. Perché se da una parte il 45% del personale ha un'età inferiore a 30 anni, dall'altra un buon 35% è personale che lavora in azienda da oltre vent'anni. Un mix di innovazione ed esperienza che sembra funzionare in Abe.

Ma oggi come oggi è apprezzato dalla clientela anche il valore della sostenibilità portato avanti da Abe attraverso «macchine performanti ma anche rispettose dell'ambiente e apparati dalle prestazioni elevate ma anche dalla vita media sempre più lunga».

P. S.